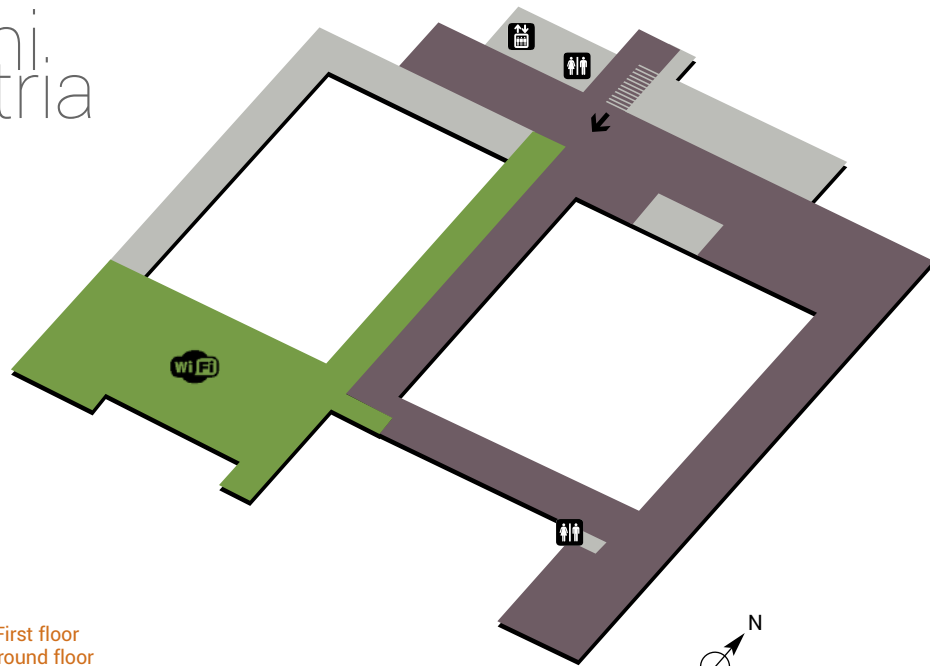
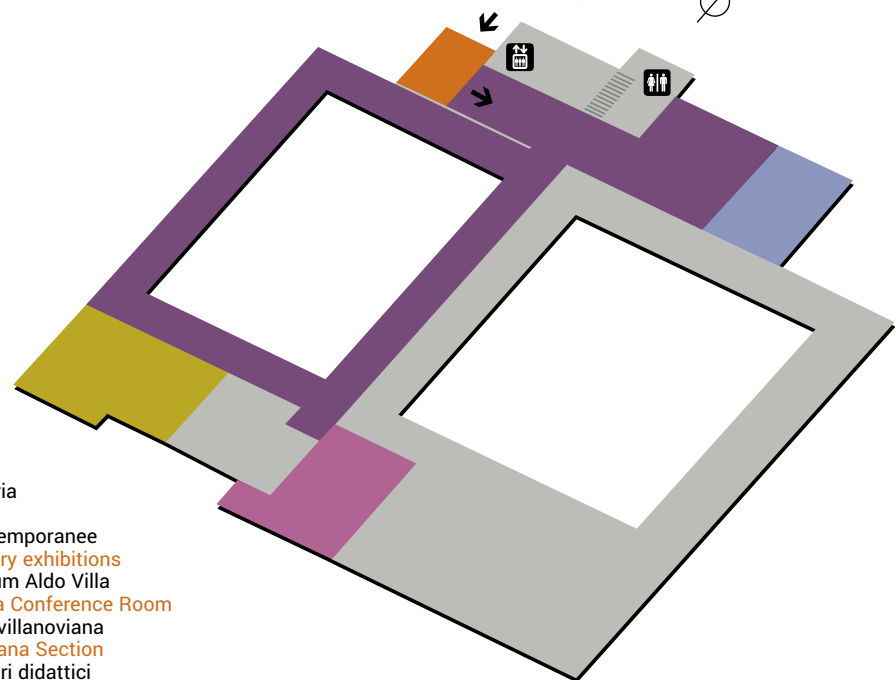


Plani- metria

Floorplan



Piano primo First floor
Piano terra Ground floor



- Biglietteria
Tickets
- Mostre temporanee
Temporary exhibitions
- Auditorium Aldo Villa
Aldo Villa Conference Room
- Sezione villanoviana
Villanoviana Section
- Laboratori didattici
Ateliers
- Collezioni d'Arte della città
City of Imola Art collections
- Museo Giuseppe Scarabelli
Giuseppe Scarabelli Museum

Museo di San Domenico
via Sacchi, 4 - Imola (Bo)

Orario di apertura dal martedì al venerdì ore 9 -13
sabato ore 15-19, domenica ore 10-13, 15-19.

Aperto Pasquetta, 25 aprile, 1 maggio, 2 giugno.

Chiuso tutti i lunedì, 25 dicembre, 1 gennaio, Pasqua.

Biglietti euro 3.50 adulti dai 21 ai 59 anni;
euro 2.50 adulti sopra i 60 anni; ingresso gratuito per
bambini e ragazzi fino ai 20 anni e per scolaresche
accompagnate; per i residenti a Imola l'entrata al
museo è gratuita la domenica mattina.

Visite guidate e laboratori didattici su prenotazione.

Il museo è accessibile alle persone disabili,
area Wi-Fi.

Per maggiori informazioni e prenotazioni
telefono 0542 602609
fax 0542 602608
musei@comune.imola.bo.it
www.museiciviciimola.it

Informazioni turistiche IAT 0542 602207

Opening hours from Tuesday to Friday 9 -13
Saturday 15-19, Sunday 10-13; 15-19.

Openings Easter Monday, 25th April, 1st May, 2nd June.

Close on Monday, 25th December, 1st January, Easter.

Tickets euro 3.50 adults aged 21-59;
euro 2.50 adults over 60; free for children, young
people aged 20 and under and for classes with their
teachers; Sunday morning the museum is free for
people living in Imola.

Guided tours and education visits on booking.

The museum is accessible to visitors with limited
mobility, Wi-Fi zone.

More informations and booking
phone +39 0542 602609
fax number +39 0542 602608
musei@comune.imola.bo.it
www.museiciviciimola.it

Tourist informations IAT
+39 0542 602207



www.musedesign.it

Il Museo di San Domenico di Imola



Città di Imola



MUSEO
DI QUALITÀ

m

MUSEICIVICIIMOLA

→ Museo di San Domenico
Rocca Sforzesca
Palazzo Tozzoni



L'edificio



The former convent of Saints Nicolò and Domenico is one of the most significant building for art and history in the old town centre of Imola. The construction dates back to the 13th century and it was the headquarters of the Dominican order till 18th century. It has suffered many reconstructions, renovations and devastations. The restoration and its transformation into a museum has allowed to recover the original architecture of the convent and to identify the historical uses as the chapter, the dormitories with their cells, the kitchen, the granaries, the cellars, etc.. The visitors can discover the monument and its history through an itinerary that highlights its art and architecture restored. It's also possible to go into the pulpit of the church where you can understand the original entirety of the building. Finally the pulpit gives an unique sight of the church of Saint Domenico, where you can admire also a masterpiece of Ludovico Carracci.

➤ In copertina: *La Madonna Assunta di Pontesanto e i santi Cassiano e Pier Crisologo* (1584) di Lavinia Fontana, particolare Cover: particular of *Assumption of the Virgin of Pontesanto and the saints Cassiano and Pier Crisologo* (1584) by Lavinia Fontana
 ➤ Retro: *Museo Giuseppe Scarabelli*, vista della sezione "Archeologia" nel "Dormitorio dei conversi"
 Back: *Giuseppe Scarabelli Museum*, view of the "Archaeology" itinerary in the "Lay Brothers' Dormitory"

➊ Disegno della chiesa e convento di San Domenico (1717) di A. Ferri
 Draw of the church and convent of Saints Nicolò and Domenico (1717) of A. Ferri
 ➋ *Martirio di Sant'Orsola* (1600) di Ludovico Carracci nella chiesa di San Domenico
Martyrdom of Saint Ursula (1600) by Ludovico Carracci in the Church of Saints Nicolò and Domenico
 ➌ *Collezioni d'arte della città*, vista della seconda sezione nel "Grande dormitorio"
City of Imola art collections, view of the second section in the "Great dormitory"
 ➍ *Collezioni d'arte della città*, vista della terza sezione nel corridoio di accesso al pulpito
City of Imola art collections, view of the third section in the "Corridor of the pulpit"

➔ **L'ex convento dei Santi Nicolò e Domenico** ora Museo è uno degli edifici più significativi del centro storico di Imola. La costruzione del complesso, sede dell'ordine domenicano, risale al Duecento e ha risentito nei secoli di diverse ristrutturazioni e purtroppo anche di devastazioni. Il restauro e la sua trasformazione in museo ha permesso di recuperare la spazialità originaria del convento e di individuare le antiche destinazioni d'uso come il capitolo, i dormitori, la cucina, i granai, le celle, offrendo ai visitatori un percorso alla scoperta del monumento e della sua storia attraverso emergenze artistiche e architettoniche. La possibilità di accedere al pulpito della chiesa restituisce all'intero complesso la sua primitiva unità e regala una visione dall'alto inconsueta dell'interno della chiesa di San Domenico che ospita all'altar maggiore un capolavoro di Ludovico Carracci.



Le Collezioni d'Arte della città

The "City of Imola art collections" is a visitor's itinerary from the Fourteenth century to the present. It consists of over 600 works of art and items in a diversity of medium including paintings, sculptures, liturgical furnishings, ceramics, drawings, coins and medals and site specific works. The pieces are divided into seven main topics which are chapters of the Imola's art and culture history. Works and objects different for origin, quality, and rarity tell the same story and highlight places, artists, events, local products, tastes and lifestyles of the city and its land. The itinerary offers a new interpretation of the civic art collections and it is also an observatory on contemporary artistic production of the city.



➔ **Le "Collezioni d'arte della città"** è un percorso dal Trecento a oggi che espone oltre 600 pezzi tra dipinti, sculture, arredi sacri, ceramiche, disegni, monete, medaglie e installazioni, provenienti dalle collezioni civiche. I materiali sono suddivisi in sette grandi temi che costituiscono i capitoli di una storia per immagini che ha come protagonista Imola. Opere ed oggetti diversi per origine, qualità, rarità raccontano insieme e fanno risaltare luoghi, artisti, avvenimenti, produzioni tipiche, gusti e stili di vita della città e del suo territorio. La visita offre una nuova lettura delle raccolte storico-artistiche e un osservatorio sulla produzione artistica contemporanea della città.



Il Museo Giuseppe Scarabelli

The "Giuseppe Scarabelli Museum" bears the name of the scientist who founded it in 1857 when he donated the city the "Cabinet of Natural History" to become an active place of study and scientific research. Its latest transfer to the Museum of San Domenico has allowed for the design of a new set-up, respectful of the heritage of Scarabelli and updated on contemporary communication and the new exhibition modes. The first part of the visitor's itinerary tells the story of the museum and displays also the following donations that enriched it during its long life. This section also shows ethnographic items from Africa and South America and an Egyptian mummy. The second part of the itinerary consists of the over 25,000 artefacts that formed the nineteenth-century museum. They are displayed in the original showcases and are divided into three itineraries: "Geology", "Archaeology" and "Natural Sciences". You can enhance your visit using the museum's tablets or your mobile devices.



➔ **Il "Museo Giuseppe Scarabelli"** porta il nome dello scienziato che lo fondò nel 1857 quando donò alla città il "Gabinetto di Storia Naturale" perché divenisse un luogo attivo di studio e ricerca scientifica. Il recente trasferimento nel Museo di San Domenico ha permesso di realizzare un nuovo allestimento rispettoso dell'eredità di Scarabelli e aggiornato su modalità espositive e comunicative contemporanee. La sua storia è raccontata nella prima parte del percorso, attraverso le donazioni che lo arricchirono durante la sua lunga vita. In questa sezione sono esposti anche oggetti etnografici provenienti dall'Africa e dal Sud America e una mummia egizia. La seconda parte mostra nelle vetrine originali gli oltre 25000 reperti che formarono il museo ottocentesco suddivisi nelle sezioni di Geologia, Archeologia e Scienze naturali. Una guida multimediale on line consultabile nei tablet installati nel percorso di visita o con i propri smartphone permette di approfondire i contenuti scientifici di questo museo.

